

SPETTACOLO
VINCITORE

NoLe
FRINGE
FESTIVAL

VINCITORE DEL
PREMIO

in-BOX
PREMIO DI SOSTEGNO DAL TEATRO IMPRESARIO ITALIANO

PROGETTO
VINCITORE

Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SIAE
DALLA
PARTE
DI CINI
CREA

ILLUMINA
LABORATORIO

ANGELO
CAMPOLO

STAY HUNGRY

INDAGINE
DI UN AFFAMATO

daf
TEATRO
DELL'ESATTA
FANTASIA



«2015. Sembrano vent'anni fa... Sono arrivati in fila indiana, salutandomi uno per uno con lo sguardo basso, in silenzio. Erano una ventina al primo incontro, seduti in cerchio sul palco del teatro di Messina in un assolato pomeriggio di settembre....

- Guardate, non sono qui per chiedervi chi siete, da dove venite o se scappate da una guerra. Tutto quello che vorrei sapere da voi è: che libri avete letto, che musica ascoltate e quali film vi piacciono.»

«Perché ci ostiniamo a credere che il teatro sia una cosa buona, in grado di aiutare gli altri....?»

«Idriss, scusa, se vuoi in scena puoi metterti i pantaloni lunghi invece dei pantaloncini corti...»

«Perché?»

«Perché magari hai quella ferita che si vede che la gamba è un po'...»

«Brucciata! Me l'ha fatta motoscafo in mare»

«Eh, lo so, mi dispiace...»

«No, perché? Questa mi ha fatto immortale»

«Immortale? Come?»

«Sì, immortale! Mi ricorda che se non sono morto quella volta, basta, io non muoio più.»

«Pensate alla parola Africa. Che immagini vi vengono in mente?» domando ai ragazzi nelle scuole.

«Deserto, leoni, guerra, fame!»

«Bene. Se chiedessi a uno straniero: pensa alla parola Sicilia. Che immagini ti vengono in mente?»

Cosa pensate che mi risponderebbe?»

VINCITORE DEL PREMIO
IN-BOX 2020.
UN RACCONTO
POTENTE CHE NASCE
DALL'ESPERIENZA
PERSONALE E
QUOTIDIANA
DELL'INCONTRO E
DELL'ASCOLTO CON
L'ALTRO. **ANGELO
CAMPOLO** CI CONDUCE
NEI SUOI LABORATORI IN
RIVA ALLO STRETTO DOVE,
ATTRAVERSO IL SUO
PERSONALE APPROCCIO
CREATIVO, L'INCONTRO
CON UN GRUPPO DI
GIOVANI MIGRANTI SEGNA
L'INIZIO DI UN'AVVENTURA
SPECIALE. IL GIOCO DEL
TEATRO SI TRASFORMA
IN UNO STRUMENTO PER
LEGGERE IL PRESENTE ED
AFFRONTARE LA VITA.



SINOSSI DELLO SPETTACOLO: DA MESSINA A MILANO, PASSANDO PER L'AFRICA

La compilazione di un ennesimo **bando a tema sociale** diventa il pretesto per il racconto aperto al pubblico dell'avventura di Angelo, attore e regista messinese, diviso tra Milano e Messina, impegnato in un percorso di ricerca teatrale nei centri di accoglienza in riva allo stretto. Il monito di Steve Jobs, "Stay Hungry", risuona in chiave beffarda nel caleidoscopio di storie umane, da Nord a Sud, che attraversano i ricordi di questa **autobiografia, in cui vittime e carnefici si confondono, bene e male sono divisi da confini incerti e tutti i personaggi sono segnati, ciascuno a suo modo, da una "fame" di amore e conoscenza, in un tempo di vuoti che diventano voragini.**

Tre anni di vita, tra il 2015 e il 2018, diventano **il racconto di un'Italia che schizofrenicamente ha aperto e poi richiuso le porte dell'accoglienza**, lasciando per strada storie, sogni, progetti, relazioni umane avviate al grido (eccessivamente entusiastico) di Integrazione. Nel racconto di Angelo, teatranti e migranti si ritrovano insieme, sempre con minor occasione di colmare la propria fame di vita e di senso in una società come la nostra, ritrovando nel gioco del teatro un'arma inaspettata per affron-

tare la vita.

L'ideazione scenica curata da Giulia Drogo prevede un impianto semplice, come richiesto dallo spettacolo che deve adattarsi in diverse tipologie di spazi. La scena, idealmente divisa in due sezioni, prevede sul fondo un'area di ricerca (tavolo, computer, microfoni, schermo sul quale proiettare il materiale richiesto dal bando che scandisce i capitoli della narrazione) e davanti, in proskenio, a contatto con gli spettatori, lo spazio/laboratorio dedicato al racconto, lì dove i numeri e le fredde categorie burocratiche si traducono in anime, volti, storie, nomi, rivissuti da Angelo in un dialogo confidenziale e appassionato con il pubblico.

"La conoscenza e l'ascolto sono la chiave di questo potente monologo autobiografico che ruota attorno all'amore e alla fatica del teatro. Angelo ci fa entrare nei suoi laboratori, ci fa attraversare il suo straordinario approccio creativo, le sue paure, il suo rapporto tra "maestro e allievi" che nel caso dei migranti ha scardinato ogni regola stabilita" (messinaora.it)



È un teatro che scava dentro la vita e viceversa quello di Angelo Campolo. Il suo spettacolo «Stay Hungry» sta girando l'Italia questa estate con grande successo. Il pubblico ne viene scosso e ammaliato”.

Luca Bergamin, *Corriere della Sera*

“Non c'è mai retorica o pietismo in quello che racconta. La sua testimonianza, appassionata e dolente, rende tutto vero e plausibile”.

Mario Bianchi, *Hystrio*

“L'incontro, la conoscenza e l'ascolto con l'altro diventano la chiave di volta per costruire un monologo densissimo dove ironia e sarcasmo si confondono col dramma delle storie dei giovani migranti, talvolta impossibili da rendere a parole, tenuto insieme da una riflessione profonda sul tema della fame, di successo, di libertà o, semplicemente, di sopravvivenza che appartiene ai migranti così come agli abitanti dell'opulento occidentale”.

Elisabetta Reale, *Klpteatro*

“Che strano questo straniero in patria, che attraverso le vite di altri stranieri, ci strania e ci fa capire come facilmente ci si possa sentire estranei dappertutto, disgiunti da qualsiasi cosa, quando quello che hai alle spalle è passato e il futuro non arriva a dar fiato”.

Renzo Francabandera, *Paneacquaculture*

“Stay Hungry. Indagine di un affamato” è diventato in brevissimo tempo un cult a livello nazionale nell'ambito del teatro civile”.

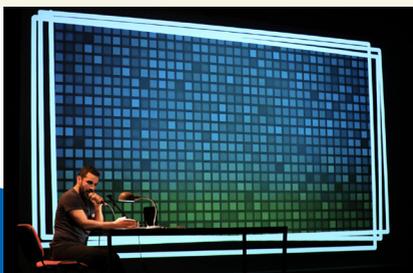
Roberto Rinaldi, *Rumor(s)cena*

È come se lo spettatore si affacciasse sul cortile in cui è ambientata la storia e osservasse qualche stralcio di quello che accade al suo interno. La morale, se c'è, è riassunta nella storia di Ibrahim, un ragazzo immigrato che ha raggiunto l'Italia non per sfuggire alla guerra ma per una battaglia personale: forse tutti dovremmo sforzarci di guardare oltre e di riconoscere che la verità non è mai assoluta.

Benedetta Colasanti, *Corriere Spettacolo*

“Dopo Vento da Sud Est e con le esperienze maturate con quei giovani del Mali, Campolo scrive un testo, sotto forma di monologo autobiografico, Stay Hungry - letteralmente “sii affamato”- (vincitore pure del Premio In-Box 2020) per lasciare un segno indelebile d'una esperienza durata tre anni (dal 2015 al 2018), che certamente lo ha fortificato e rigenerato”.

Gigi Giacobbe, *Sipario*



Angelo Campolo si è formato alla scuola del “Piccolo Teatro” di Milano. È stato finalista al premio Ubu 2016 come “miglior attore under 35”, è vincitore di numerosi riconoscimenti nazionali, tra i quali: il premio “Scintille” ad Asti Teatro Festival, il premio “Giovani realtà del teatro italiano” del CSS di Udine e il premio “Sillumina – Nuove opere” indetto da SIAE e MIBACT. Fondatore e direttore artistico della compagnia “DAF”, negli anni ha ideato e diretto numerosi progetti teatrali, distinguendosi per una ricerca improntata su tematiche sociali e l’impegno nel settore della formazione. Per il cinema e la televisione è stato diretto, tra gli altri, da Luca Manfredi, Francesco Calogero, Giuseppe Gagliardi, Renato De Maria e Wim Wenders.



STAY HUNGRY indagine di un affamato
di e con Angelo Campolo
ideazione scenica: Giulia Drogo
assistente alla regia: Antonio Previti

Organizzazione generale: Giuseppe Ministeri
Segreteria: Mariagrazia Coco
Produzione: compagnia DAF
Teatro dell'esatta fantasia
photo: Paolo Galletta

Durata: 60 minuti

info: info@associazionedaf.it
www.dafteatro.com

